

MAGISTRETTI

Scusi, ma perché lei fa dei mobili così? L'intervista con l'architetto, con il designer, con il produttore è senza dubbio interessante anche per il fruitore, cioè per chi utilizza questi pezzi d'arredamento. Ecco un primo « incontro ».

● Quali sono i fattori che tiene maggiormente presente, quando disegna un oggetto od un mobile?

Io disegno gli oggetti che mi servono, non che possono servire in generale. Deve poi esserci una elaborazione da parte di chi produce, in quanto il buon disegno deve soltanto essere espressione di idee ed invenzione di funzioni. La forma dell'oggetto non mi interessa, in quanto nasce dalla funzione e dal materiale. Il costo mi interessa, perché amo disegnare pezzi per un grande pubblico.

● Quali sono i pezzi da lei disegnati che ama di più?

Detesto i pezzi che appartengono al passato, ma posso rispondere che ricordo con piacere la poltrona Maralunga, la sedia Selene, la poltrona Vicario e la poltroncina Gaudi.

● Quali sono i pezzi di maggior successo?

Io ritengo in primo luogo la sedia Carimate prodotta da Cassina. È uno dei primi mobili che ho disegnato, il primo prodotto di design pensato in legno e dipinto all'anilina: estremamente semplice, non troppo ricercato, comprensibile a tutti.

● E l'Eclisse, la piccola lampada da comodino?

L'Eclisse senza alcun dubbio ha avuto molto successo, troppo direi; è così diventata di dominio pubblico che ha cessato di essere mia. Per



Vico Magistretti è nato a Milano nel 1920 e si è laureato in architettura nel 1945. La sua attività si svolge prevalentemente nel campo dell'urbanistica, dell'architettura, del design, dell'arredamento. Egli lavora infatti per aziende famose come la Knoll, Artemide, Stending, Schifini, Azucena, Cassina ed altre. Premiato più di una volta alla Triennale, ha ricevuto onorificenze e riconoscimenti soprattutto per le sue qualità di designer per le industrie.

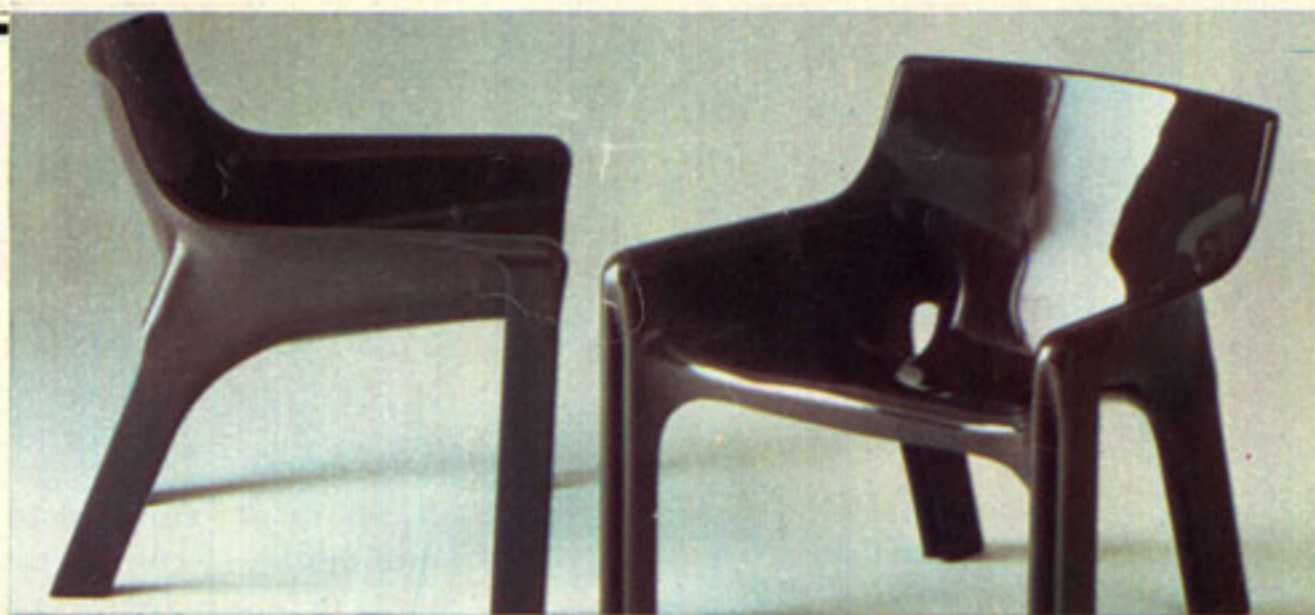


Ecco in queste fotografie alcuni tra i pezzi che senz'altro avrete visto pubblicati. Sono tra le opere di maggiore successo di Vico Magistretti. In alto a sinistra la sedia Carimate, prodotta da Cassina. Qui a sinistra il divano Maralunga, sempre di Cassina, e qui sopra la sedia Selene prodotta da Artemide. Nella pagina di destra, in alto, la poltrona Vicario e sotto alla stessa foto la lampada Eclisse, di Artemide.

questo motivo non mi piace più, forse perché non mi piace essere identificato attraverso un oggetto.

● **Il pubblico che acquista un prodotto da lei disegnato, pensa che sappia che lei ne è l'autore?**

Decisamente no. Ed a questo proposito mi trovo d'accordo con la tendenza di oggi di smitizzare il designer, di non farne più l'elemento pubblicitario per vendere un oggetto. Ma ci tengo a precisare che il design esisterà sempre, perché l'idea è sempre di un individuo, e l'individuo non si può abolire. Infatti fino ad oggi non si è mai verificato il caso di un prodotto valido, di successo, elaborato solamente da uno studio tecnico, senza la collaborazione di un designer. La fantasia, il valore e la capacità del singolo non possono essere soppresse dalla tecnica.



COSA NE PENSANO

CHI VENDE

Italo Brambilla, con il fratello Romeo, conduce il grande negozio omonimo a Corsico, in via Italia 1. « Magistretti è senz'altro uno dei pochi architetti di grandissima serietà professionale, perché, pur avendo una produzione vastissima, egli collabora con poche aziende estremamente



**ITALO
BRAMBILLA**

qualificate. I pezzi da lui disegnati hanno una vita sempre molto lunga, ed un prezzo contenuto. Noi cerchiamo sempre di consigliare i nostri clienti verso prodotti firmati, perché ci sembra una garanzia per chi compra. Indubbiamente le firme valide presenti sul mercato non sono molte, né d'altra parte il pubblico si interessa molto di chi ha disegnato o prodotto un determinato articolo. Compra perché gli serve ».

CHI PRODUCE

L'ingegner Ernesto Gismondi è il titolare di Artemide, una delle più famose aziende che lavorano nel campo della plastica. « Magistretti è sicuramente uno dei grandi designers del campo internazionale, ed è riuscito ad avere delle intuizioni che hanno indicato nuove strade da se-



**ERNESTO
GISMONDI**

guire: per esempio il tavolo Demetrio che noi produciamo, e che è stato uno dei primissimi pezzi d'arredamento in plastica. Egli esclude dal suo disegno la possibilità di dissociare la forma dalla struttura portante e dal colore; sa adeguarsi alle nuove tecnologie perché conosce i materiali che adopera ma forse non sa adeguarsi ai tempi lunghi che esistono tra progettazione e produzione di un oggetto (anche due anni).

CHI COMPRA

Giovanna Zoofito è una casalinga, e abita a Milano. Sposata, ha un bambino. Ha acquistato la lampada « Chimera », che Magistretti ha disegnato per Artemide. « Ho scelto la "Chimera" quando mi sono sposata, mettendola nella lista dei regali di nozze, perché pensavo, e lo pen-



**GIOVANNA
ZOOFITO**

so tuttora, che sia una delle poche belle lampade che si inseriscono facilmente in qualsiasi tipo d'arredamento. Anche oggi, se dovessi ricomperare una lampada, la "Chimera" sarebbe ancora da prendere in considerazione. Mi piace la forma, la particolare luce che crea nell'ambiente, ma, dico la verità, non sapevo fosse stata disegnata dall'architetto Magistretti. Comunque non penso che la firma conti molto ».

CASA-AMICA

E noi cosa pensiamo di Vico Magistretti? Accanto a tanti pareri, non sarebbe stato giusto non far sentire anche la nostra opinione. Magistretti, o meglio, « Il Vico », come viene chiamato e conosciuto nel suo entourage, è indubbiamente un grosso personaggio: un uomo particolare, estroso, a volte collerico, a volte cordiale, a volte scontroso e risentito. È a parer nostro un artista, decisamente migliore come designer, come architetto d'interni piuttosto che come urbanista o architetto d'esterni, anche se lui stesso, davanti a tutte queste qualifiche, ama sceglierne una sola: quella di architetto. I suoi pezzi rivelano una fondamentale componente di sensibilità, di buon gusto, di armonia, mai di furbizia o di ricerca speculativa. Le sue ideazioni sono sempre frutto di un intimo convincimento mai legato all'occasionalità. Non sono mai pezzi aggressivi, come non lo è l'animo di Magistretti, ma sono pezzi che catturano, che si amano sempre di più, che soprattutto ben difficilmente passano di moda. Qui sta il segreto, in questa consiste la definizione di vero artista. Certamente le sue opere fanno parte della storia dell'arredamento non solo italiano.